

Repertorio n. 53892

Atti n. 21260

COSTITUZIONE DI FONDAZIONE
REPUBBLICA ITALIANA

- L'anno duemilacinque, addì ventisette del mese di maggio, in Torino e nel mio studio al piano secondo di Corso Duca degli Abruzzi n. 27.

- Avanti me Avv. Mario Quirico, Notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, alla presenza di:

Cavallero Fernanda, impiegata, nata a Torino il 5 giugno 1968, residente in Druento, strada Pagliare n. 3/5.

ROBASTO dottoressa Federica, praticante professionale, nata a Torino il 31 luglio 1980, residente in Torino, strada Fenestrelle n. 91,

testi idonei, cognitivi, richiesti, aventi tutti i requisiti di legge.

- E' presente il signor:

FERRARI avvocato Valeriano, libero professionista, nato a L'Aquila il 17 febbraio 1947 e domiciliato in Torino, via Cavalli n. 12

(Codice Fiscale: FRR VRN 47B17 A345I),

il quale interviene al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di esecutore testamentario dell'eredità del signor LANZAVECCHIA Pietro, nato a Torino il 27 maggio 1941 e residente in vita in Torino ed ivi deceduto in data 16 ottobre 2002.

- Detto signor comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, presenti i testi, mi chiede dare atto di quanto segue.

PREMESSO

- che in data 16 ottobre 2002 decedeva in Torino il signor LANZAVECCHIA Pietro, disponendo delle proprie sostanze con testamento olografo, da me Notaio pubblicato in data sette novembre duemiladue (7 novembre 2002), repertorio n. 50745, registrato a Torino 3 il tredici stesso mese al n. 15286;

- che in detto testamento il defunto nominava erede di tutte le proprie sostanze una fondazione da costituirsi, avente lo scopo di elargire borse di studio a giovani medici, italiani o di paesi dell'Unione Europea, specializzandi in oncologia neurologica o in materia affine, e nominava inoltre, quale esecutore testamentario il signor FERRARI avvocato Valeriano, come sopra generalizzato, il quale accettava l'incarico con dichiarazione resa innanzi al Cancelliere del Tribunale di Torino, in data 9 novembre 2002;

- che il Tribunale di Torino, con provvedimento in data 27 novembre 2002, ha autorizzato la formazione dell'inventario dei beni caduti nella successione predetta, delegando me Notaio a procedervi;

- che, conformemente alla predetta autorizzazione ed a successivo rinnovo in data 8 novembre 2003 (otto novembre duemilatre), ho proceduto all'inventario con atti a mio rogito in data: 17 dicembre 2002

- repertorio n. 50925, registrato a Torino 3 il tre successivo mese al n. 243, in data 22 gennaio 2003 -

repertorio n. 51060, registrato a Torino 3 il sei successivo mese al n. 2254, in data 5 giugno 2003 -

repertorio n. 51513, registrato a Torino 3 il tredici stesso mese al n. 10358 e in data 25 febbraio 2004 -

repertorio n. 52423, registrato a Torino 3 il quattro successivo mese al n. 2852;

- che l'esecutore testamentario, con istanza rivolta al Tribunale di Torino - Ufficio della Volontaria Giurisdizione - in data 27 settembre 2004, avendo presentato un rendiconto dell'attività svolta durante la gestione del suo mandato, al fine di ottemperare alla volontà del defunto, signor LANZAVECCHIA Pietro, ha richiesto l'autorizzazione ad accedere al conto corrente intestato al defunto per poter provvedere all'integrale pagamento dei rimanenti cespiti passivi ed addivenire alla costituzione della Fondazione;

- che il Tribunale di Torino, con suo provvedimento in data primo ottobre 2004, che in copia conforme all'originale, si allega al presente atto sotto la lettera "A" per farne parte sostanziale ed integrante, omessane la lettura da parte di me Notaio per dispensa avuta dal comparente con il mio consenso, ha autorizzato l'esecutore testamentario, FERRARI avvocato Valeriano, a prelevare quanto necessario dal conto corrente intestato al defunto per estinguere i debiti ereditari e procedere alla costituzione di detta Fondazione, in attuazione delle disposizioni testamentarie del defunto signor LANZAVECCHIA Pietro.

Tutto ciò premesso
confermato e ritenuto parte sostanziale ed integrante del presente atto,
il comparente signor FERRARI avvocato Valeriano, presenti i testi, per realizzare la costituzione della Fondazione, dichiara quanto segue:

Primo:

1) - E' costituita la Fondazione denominata:

"FONDAZIONE LANZAVECCHIA - LASTRETTI"

2) - La sede della Fondazione è in Torino, via Cavalli n. 12 presso lo studio Avv. Ferrari.

- La Fondazione potrà eleggere delegazioni e recapiti.

Le finalità statutarie della Fondazione vengono perseguite in ambito italiano o in Paesi dell'Unione Europea.

3) - La Fondazione, in ossequio alle disposizioni testamentarie del defunto, ha lo scopo di elargire borse di studio, o analoghe forme di sostegno finanziario, a giovani medici italiani o di Paesi dell'Unione Europea, specializzandi in materia di oncologia neurologica o in materia affine.

- A tal fine la Fondazione, in ossequio alla disposizione testamentaria del signor LANZAVECCHIA Pietro:

a) provvederà in modo particolare a individuare, tra i laureati in medicina che svolgono ricerche nel settore dell'oncologia neurologica o materie affini, i più meritevoli di ricevere borse di studio.

La scelta dei beneficiari delle borse di studio, verrà effettuata da una apposita Commissione di cui faranno parte, fino a loro rinuncia, i signori MUSSA professor Antonio, nato a Torino il 30 ottobre 1940 e COMANDONE dottor Alessandro, nato a Torino il 9 agosto 1956;

b) potrà, senza impegno finanziario promuovere e partecipare ad Enti, ad Istituzioni, ad Associazioni aventi scopi simili o complementari; collaborerà con gli stessi anche mediante accordi e convenzioni;

c) potrà accettare sovvenzioni e contributi da Enti pubblici o privati, da società, da imprese o da privati cittadini, da destinare agli scopi della stessa; potrà inoltre compiere quant'altro necessario per il raggiungimento dello scopo.

- La Fondazione non avrà fini di lucro e gli eventuali residui di gestione dovranno essere reimpiegati per fini statutarie.

Secondo:

- A costituire il patrimonio iniziale della Fondazione, il signor FERRARI avvocato Valeriano, nella sua predetta qualità, assegna alla stessa i beni dell'eredità del defunto signor Lanzavecchia Pietro, e precisamente:

BENI IMMOBILI

che così si descrivono:

A) In Comune di TORINO - Corso Montevicchio n. 68

PIENA PROPRIETA':

Enti immobiliari facenti parte della casa di civile abitazione, elevata ad otto piani fuori terra, di cui l'ultimo arretrato, posta tra le generali coerenze: corso Castelfidardo, condominio di corso Castelfidardo n. 21, condominio di corso Montevicchio n. 66 e corso Montevicchio, e precisamente:

- in piano sesto (settimo fuori terra):

alloggio composto di ingresso, disimpegno, ripostiglio, doppi servizi, cucina e tre camere, posto tra le coerenze: cortile comune, vano scala e vano ascensore, alloggio n. 19, corso Montevecchio, corso Castelfidardo, proprietà società Immobiliare Monterosso o suoi aventi causa.

E come meglio detto alloggio risulta contornato in verde e distinto con il numero **18** (diciotto) nella pianta del relativo piano allegata al contratto condizionato di mutuo a rogito Notaio Mandelli, in data 14 dicembre 1916 (quattordici dicembre millenovecentosedici), registrato a Torino il ventidue stesso mese al n. 12972.

- In piano cantinato:

locale cantina posto fra le coerenze: cantina n. 8, sottosuolo di corso Castelfidardo, cantina n. 6 e corridoio comune.

E come meglio detta cantina risulta distinta con il numero **7** (sette) e contornata in rosso nella pianta del relativo piano allegata al contratto condizionato di mutuo sopra citato.

- Nel Catasto dei Fabbricati detti enti immobiliari risultano censiti come segue:

Foglio 180 - numero 439 - subalterno 18 - Corso Montevecchio n. 68 - piano 6 - zona censuaria 1 - categoria A/2 - classe 2 - vani 6 - Rendita Catastale Euro 1.425,42.

- E' compresa la comproprietà spettante ai locali suddetti sull'area e su tutte le parti comuni e separatamente inalienabili del fabbricato di cui formano parte, quali elencate nel regolamento di condominio ovvero considerate tali per legge, uso e destinazione.

- Allo stabile, di cui gli enti immobiliari sopra descritti formano parte, è imposto un regolamento di condominio depositato con atto a rogito Notaio Mandelli in data 28 luglio 1947 debitamente registrato.

- Gli enti immobiliari sopra descritti pervennero al signor LANZAVECCHIA Pietro, parte in dipendenza della successione del proprio coniuge signora Lastretti Maria Laura, deceduta il 27 dicembre 1993, previo testamento pubblicato con atto a rogito Notaio Paolo Bertani di Torino, in data 8 giugno 1994 (otto giugno millenovecentonovantaquattro) repertorio n. 123304, registrato a Torino il sedici stesso mese al n. 16092 (denuncia di successione presentata all'Ufficio del Registro di Torino il 27 giugno 1994 al n. 28 vol 7075), e la restante parte a seguito della successione della signora Paoli Isabella, deceduta in Volpiano il 27 luglio 2001, previo testamento olografo pubblicato con atto a rogito Notaio Benvenuto Gamba di Torino, in data 8 novembre 2001 (otto novembre duemilauno) e registrato a Torino il tredici stesso mese al n. 10119 (denuncia di successione presentata all'Ufficio del Registro di Torino l il 22 gennaio 2002 al n. 25 vol. 95).

B) - In Comune di TORINO - Via Sospello n. 47

PIENA PROPRIETA':

Enti immobiliari facenti parte dello stabile di civile abitazione, elevato a dieci piani fuori terra oltre ad un piano sotterraneo e ad un basso fabbricato interrato nel cortile, il tutto posto fra le generali coerenze: condominio di via Carossio n. 6, proprietà fratelli Rosso o loro aventi causa, condominio di via Carossio nn. 10 et 12, proprietà Ferreri o aventi causa, via Sospello e proprietà coniugi Ferreri-Falchero o loro aventi causa, e precisamente:

- In piano quinto (sesto fuori terra):

alloggio composto di: una camera, tinello, cucinotta, servizio e disimpegno, posto fra le coerenze: cortile comune, alloggio C/6, via Sospello, alloggio A/6, vano scala e vano ascensore.

E come meglio detto alloggio risulta indicato con la sigla "**B/6**" nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria allegata all'infracitando regolamento di condominio.

- in piano sotterraneo:

locale cantina annesso all'alloggio sopra descritto, posto fra le coerenze: corridoio comune, cantina n. 2 e cantina n. 22.

E come meglio detta cantina risulta indicata con il numero "21" nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria sopra citata.

- Si precisa che l'alloggio sovra descritto gode del diritto esclusivo alla piazzuola - posteggio macchina, posto fra le coerenze: piazzuola 13, cortile comune, piazzuola 15 e distacco verso il fabbricato.

E come meglio detta piazzuola risulta indicata con il numero "14" nella planimetria generale allegata al regolamento di condominio infra citando.

- In piano sesto (settimo fuori terra):

alloggio composto di: una camera, tinello, cucinotta, servizio e disimpegno, posto fra le coerenze: cortile comune, alloggio C/7, via Sospello, alloggio A/7, vano scala e vano acensore.

E come meglio detto alloggio risulta indicato con la sigla "B/7" nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria sopra citata.

- in piano sotterraneo:

locale cantina di pertinenza dell'alloggio B/7, posto fra le coerenze: cantina n. 3, cantina n. 27, cantina n. 21 e corridoio comune.

E come meglio detta cantina risulta indicata con il numero "2" nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria sopra citata.

- Si precisa che l'alloggio sovra descritto gode del diritto esclusivo alla piazzuola - posteggio macchina, posto fra le coerenze: piazzuola 6, aiuola, piazzuola 8 e cortile comune.

E come meglio detta piazzuola risulta indicata con il numero "7" nella planimetria generale meglio sopra precisata.

- In piano settimo (ottavo fuori terra):

alloggio composto di: una camera, tinello, cucinotta, servizio e disimpegno, posto fra le coerenze: cortile comune, alloggio C/8, via Sospello, alloggio A/8, vano scala e vano acensore.

E come meglio detto alloggio risulta indicato con la sigla "B/8" nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria sopra citata.

- in piano sotterraneo:

locale cantina di pertinenza dell'alloggio B/8, posto fra le coerenze: corridoio comune, cantina n. 15, via Sospello e cantina n. 13.

E come meglio detta cantina risulta indicata con il numero "14" nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria sopra citata.

- in piano sotterraneo:

locale ad uso autorimessa posto fra le coerenze: corridoio comune, cortile, autorimessa n. XII e proprietà fratelli Rosso o loro aventi causa.

E come meglio detta autorimessa risulta distinta con il numero romano **XI** nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria sopra citata.

- Nel Catasto dei Fabbricati detti enti immobiliari risultano censiti come segue:

Foglio 35 - numero 1492 - subalterno 11 - Via Sospello n. 47 - piano 5 - scala A - zona censuaria 2 - categoria A/3 - classe 5 - vani 4,5 - Rendita Catastale Euro 964,48 (alloggio B/6 e cantina 21);

Foglio 35 - numero 1492 - subalterno 13 - Via Sospello n. 47 - piano 6 - zona censuaria 2 - categoria A/3 - classe 5 - vani 4,5 - Rendita Catastale Euro 964,48 (alloggio B/7 e cantina 2);

Foglio 35 - numero 1492 - subalterno 15 - Via Sospello n. 47 - piano 7 - scala A - zona censuaria 2 - categoria A/3 - classe 5 - vani 4 - Rendita Catastale Euro 857,32 (alloggio B/8 e cantina 14);

Foglio 35 - numero 1493 - subalterno 11 - Via Sospello n. 47 - piano S1 - zona censuaria 2 - categoria C/6 - classe 5 - metri quadrati 14 - Rendita Catastale Euro 144,61 (autorimessa XI).

- E' compresa la comproprietà spettante ai locali suddetti sull'area e su tutte le parti comuni e separatamente inalienabili del fabbricato di cui formano parte, quali elencate nel regolamento di

condominio ovvero considerate tali per legge, uso e destinazione.

- Allo stabile, di cui gli enti immobiliari sovra descritti formano parte, è imposto un regolamento di condominio depositato con atto a rogito Notaio Vicario di Torino in data 16 giugno 1969 (sedici giugno millenovecentosessantanove), registrato a Torino il sette successivo mese al n. 22554.

- L'edificio condominiale, gravato di servitù di fognatura, è allacciato con diramazione interna di proprietà ed uso esclusivo, alla conduttura principale di fognatura privata di collegamento a quella pubblica di corso Grosseto, e pertanto soggiace alle norme e alle tabelle di ripartizione spese concernenti la conduttura principale contenute nell'atto di regolamentazione a rogito Notaio Vicario di Torino in data 2 febbraio 1970 (due febbraio millenovecentosettanta), registrato a Torino il ventitre stesso mese al n. 5845.

- Gli enti immobiliari sovra descritti pervennero al signor LANZAVECCHIA Pietro, in dipendenza della successione del proprio coniuge signora Lastretti Maria Laura, meglio sopra precisata.

C) In Comune di TORINO - Via Lemmi n. 7, angolo Via Colonna nn. 21-23 et 25 e Via Campobasso n. 10

PIENA PROPRIETA':

Enti immobiliari formanti parte dello stabile di civile abitazione suddiviso in due lotti: Lotto A (via Campobasso n. 10) e Lotto B (via Lemmi n. 7 angolo via Colonna nn. 21-23 et 25), elevato a sei piani fuori terra, oltre un piano cantinato, e posto tra le generali coerenze: proprietà Enria o suoi aventi causa, via Campobasso, proprietà De Bernochi o suoi aventi causa, via Vittoria Colonna e via Lemmi, e precisamente:

- In piano primo (secondo fuori terra), con accesso da Via Colonna n. 21:

alloggio composto di ingresso, disimpegno, ripostiglio, gabinetto con bagno, tinello con cucinino e due camere, posto fra le coerenze: alloggio F/2 della scala n. 23, via Vittoria Colonna, alloggio H/2, vano ascensore, vano scala e cortile.

E come meglio detto alloggio risulta distinto con la sigla **G/2** e tinte in blu nella planimetria del piano primo allegata sotto la lettera "E" all'atto di mutuo a rogito Notaio Silvio Petitti di Torino, in data 10 ottobre 1969 (dieci ottobre millenovecentosessantanove), registrato a Torino il diciassette stesso mese al n. 32218.

- In piano cantine:

locale cantina, con accesso dalla scala n. 21, posto tra le coerenze: corridoio comune, cantina n. 10, sottosuolo di Via Colonna e cantina n. 12.

E come meglio detta cantina risulta distinta con il numero **11** nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria allegata al regolamento di condominio meglio infra citato.

- Nel Catasto dei Fabbricati detti enti immobiliari risultano censiti come segue:

Foglio 27 - numero 409 - subalterno 16 - Via Vittoria Colonna n. 21 - piano 1 - zona censuaria 3 - categoria A/3 - classe 6 - vani 4,5 - Rendita Catastale Euro 499,67.

- In piano primo (secondo fuori terra), con accesso da Via Campobasso n. 10:

alloggio composto di: ingresso, disimpegno, ripostiglio, gabinetto con bagno, tinello con cucinino e due camere, posto fra le coerenze: via Campobasso, proprietà De Bernochi o aventi causa, cortile, vano ascensore e vano scala, alloggio A/2.

E come meglio detto alloggio risulta distinto con la sigla **B/2** e tinte in blu nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria allegata sotto la lettera "E" all'atto di mutuo a rogito Notaio Silvio Petitti di Torino, meglio sopra precisato.

- In piano cantine:

locale cantina, posto tra le coerenze: sottosuolo di via Campobasso, cantina n. 7, corridoio comune e proprietà Enria o suoi aventi causa.

E come meglio detta cantina risulta distinta con il numero **6** nella pianta del relativo piano compresa nella planimetria allegata al regolamento di condominio meglio infra citato.

- Nel Catasto dei Fabbricati detti enti immobiliari risultano censiti come segue:

Foglio 27 - numero 410 - subalterno 3 - Via Campobasso n. 10 - piano 1 - zona censuaria 3 - categoria A/3 - classe 6 - vani 4,5 - Rendita Catastale Euro 499,67.

- E' compresa la comproprietà spettante ai locali suddetti sull'area e su tutte le parti comuni e separatamente inalienabili del fabbricato di cui formano parte, quali elencate nel regolamento di condominio ovvero considerate tali per legge, uso e destinazione.

- Si precisa in particolare che il Lotto A è gravato di servitù di passaggio pedonale e carraio, attraverso il proprio cortile, a favore dello stabile di Via Campobasso angolo via Colonna, di proprietà De Bernochi o aventi causa; l'immobile che gode di detta servitù attiva di passaggio, deve concorrere alle spese di manutenzione dell'area asservita in ragione del 20% della spesa totale.

- Allo stabile, di cui gli enti immobiliari sovra descritti formano parte, è imposto un regolamento di condominio depositato con atto a rogito Notaio Silvio Petitti di Torino, in data 14 maggio 1970, registrato a Torino il diciotto stesso mese al n. 14944.

- Gli enti immobiliari sovra descritti pervennero al signor LANZAVECCHIA Pietro, in dipendenza della successione del proprio coniuge signora Lastretti Maria Laura, meglio sopra precisata.

D) - In Comune di TORINO - Via Saorgio n. 174/A

PIENA PROPRIETA':

Numero 2 (due) autorimesse formanti parte del basso fabbricato a due piani, con accesso dall'androne-rampa di via Saorgio n. 174/A, e con altri accessi da via Saorgio e da Via Carossio, e posto al piano inferiore fra le coerenze: via Carossio, intercapedine con il condominio di Via Saorgio n. 168-170-172-174, cortile del Condominio di Corso Grosseto n. 219 e proprietà De Marco e Frola, o loro aventi causa; al piano superiore posto fra le coerenze: via Carossio, cortile annesso al piano inferiore, in parte di proprietà esclusiva del piano inferiore (cortile B) ed in parte di proprietà esclusiva del piano superiore (cortile A), il cortile del condominio di Corso Grosseto n. 219 e proprietà De Marco e Frola o loro aventi causa, e precisamente:

- in piano interrato del basso fabbricato con accesso da Via Saorgio n. 174/A:

* locale ad uso autorimessa, posto fra le coerenze: corridoio di accesso, autorimessa n. 21, intercapedine verso via Saorgio ed autorimessa n. 23.

E come meglio detta autorimessa risulta distinta con il numero **22** nella pianta del relativo piano allegata al regolamento di condominio meglio infracitato.

* locale ad uso autorimessa, posto fra le coerenze: corridoio di accesso, autorimessa n. 22, intercapedine verso via Saorgio e autorimessa n. 24.

E come meglio detta autorimessa risulta distinta con il numero **23** nella pianta del relativo piano sopra citata.

- Nel Catasto dei Fabbricati dette autorimesse risultano censite come segue:

Foglio 35 - numero 1401 - subalterno 5 - Via Saorgio n. 174/A - piano S1 - zona censuaria 2 - categoria C/6 - classe 4 - metri quadrati 14 - Rendita Catastale Euro 124,36 (autorimessa n. 22);

Foglio 35 - numero 1401 - subalterno 6 - Via Saorgio n. 174/A - piano S1 - zona censuaria 2 - categoria C/6 - classe 4 - metri quadrati 14 - Rendita Catastale Euro 124,36 (autorimessa n. 23).

- E' compresa la comproprietà spettante alle autorimesse suddette sull'area e su tutte le parti comuni e separatamente inalienabili del fabbricato di cui formano parte, quali elencate nel regolamento di condominio ovvero considerate tali per legge, uso e destinazione.

- Allo stabile di cui le autorimesse sovra descritte formano parte, è imposto un regolamento di condominio depositato con atto a rogito Notaio Vicario di Torino, in data 27 settembre 1971 (ventisette

settembre millenovecentosettantuno), registrato a Torino il diciotto successivo mese al n. 32348.

- Le autorimesse sopra descritte pervennero al signor LANZAVECCHIA Pietro, in dipendenza della successione del proprio coniuge signora Lastretti Maria Laura, meglio sopra precisata.

E) - In Comune di TORINO - Via Peano n. 11

PIENA PROPRIETA':

Enti immobiliari facenti parte di un fabbricato ad uso abitativo elevato a nove piani fuori terra, oltre ad una serie di autorimesse, accessori degli alloggi del fabbricato principale, e precisamente:

- In piano sesto (settimo fuori terra):

alloggio composto da doppio ingresso, soggiorno, salotto, camera da letto, locale armadio-spogliatoio, cucina, altra camera, bagno e disimpegni, posto fra le coerenze: via Peano, altro alloggio del piano, vano ascensore, pianerottolo e vano scala, cortile comune.

- E come meglio detta unità abitativa, in origine composta da due alloggi, era individuata con i numeri **39** et **40** e colorata in giallo e azzurro nella pianta del relativo piano allegata sotto la lettera "M" all'atto di deposito del Regolamento di condominio meglio infracitando.

- In piano sotterraneo:

un locale ad uso cantina, posto fra le coerenze: sottosuolo di via Peano, altra cantina, corridoio comune ed altra cantina.

E come meglio detto locale cantina risulta distinto con il numero **34** e colorato in azzurro nella pianta del relativo piano allegata sotto la lettera "D" all'atto di deposito del regolamento di condominio meglio infracitando.

- In piano interrato, con ingresso da Via Segre n. 5:

locale ad uso autorimessa, posto fra le coerenze: condominio di Corso Duca degli Abruzzi n. 32, altre autorimesse ai due lati, area di manovra.

E come meglio detta autorimessa risulta distinta con il numero romano IV e colorata in azzurro nella pianta del relativo piano, compresa nella planimetria allegata all'atto di deposito del regolamento di condominio meglio infracitando.

- Nel Catasto dei Fabbricati detti enti immobiliari risultano censiti come segue:

Foglio 180 - numero 425 - subalterno 18 - Via Peano Giuseppe n. 11 - piano 6 - zona censuaria 1 - categoria A/2 - classe 3 - vani 6 - Rendita Catastale Euro 1.673,32 (alloggio e cantina);

Foglio 180 - numero 426 - subalterno 4 - Via Segre Corrado n. 5 - piano T - zona censuaria 1 - categoria C/6 - classe 9 - metri quadrati 11 - Rendita Catastale Euro 159,07 (autorimessa).

- E' compresa la comproprietà spettante agli enti immobiliari suddetti sull'area e su tutte le parti comuni e separatamente inalienabili del fabbricato di cui formano parte, quali elencate nel regolamento di condominio ovvero considerate tali per legge, uso e destinazione.

- Allo stabile, di cui gli enti immobiliari sopra descritti formano parte, è imposto un regolamento di condominio depositato con atto a rogito avvocato Pietro Astore, Notaio in Torino, in data 22 ottobre 1952 (ventidue ottobre millenovecentocinquantadue), debitamente registrato.

- Gli enti immobiliari sopra descritti pervennero al signor LANZAVECCHIA Pietro in dipendenza della successione del proprio coniuge signora Lastretti Maria Laura, deceduta il 27 dicembre 1993, meglio sopra precisata.

F) - In Comune di TORINO - Via Rivalta n. 31 et 33 angolo Via Spalato

DIRITTI DI COMPROPRIETA' PARI A 2/12

Enti immobiliari facenti parte di un complesso immobiliare composto da un fabbricato di civile abitazione elevato a sette piani fuori terra oltre ad un piano sotterraneo, nonché da un basso fabbricato nel cortile ad uso autorimesse, e precisamente:

- in piano quarto (quinto fuori terra) - con accesso da via Rivalta n. 31:

alloggio composto di: ingresso, due camere, tinello con cucinino e bagno, posto fra le coerenze: via Rivalta, condominio di Via Rivalta n. 29, cortile comune, vano scala e proprietà Vercellino o aventi causa.

E come meglio detto alloggio risulta distinto con il numero **30 (trenta)** nella pianta del relativo piano allegata al regolamento - statuto del condominio, depositato con atto a rogito dottor Ugo Gancia, Notaio in Torino, in data 21 gennaio 1960, meglio infracitando.

- in piano sotterraneo (cantinato):

un locale cantina, posto fra le coerenze: cantina n. 27, via Rivalta, la casa di via Rivalta n. 29, cantina n. 25 e corridoio comune.

E come meglio detta cantina risulta distinta con il numero **30 (trenta)** nella pianta del relativo piano allegata al regolamento - statuto del condominio sopra citato.

- Nel Catasto dei Fabbricati detti enti immobiliari risultano censiti come segue:

Foglio 81 - numero 996 - subalterno 11 - Via Rivalta n. 31 - piano 4 - zona censuaria 2 - categoria A/3 - classe 4 - vani 4,5 - Rendita Catastale Euro 825,04.

- E' compresa la comproprietà spettante ai locali suddetti sull'area e su tutte le parti comuni e separatamente inalienabili del fabbricato di cui formano parte, quali elencate nel regolamento di condominio ovvero considerate tali per legge, uso e destinazione.

- Il trasferimento pro quota è fatto ed accettato a corpo, con tutte le ragioni, azioni, accessioni, attinenze, pertinenze, dipendenze, comunioni, servitù attive e passive inerenti gli enti immobiliari in oggetto che vengono trasferiti nel preciso stato di diritto e di fatto in cui oggi si trovano e quali vennero tenuti e posseduti dal signor LANZAVECCHIA Pietro fino al momento della sua morte e dal signor FERRARI avvocato Valeriano nella sua predetta qualità.

- Allo stabile, di cui gli enti immobiliari sovra descritti formano parte, è imposto un regolamento - statuto del condominio depositato con atto a rogito dottor Ugo Gancia, Notaio in Torino, in data 21 gennaio 1960 (ventuno gennaio millenovecentosessanta), repertorio n. 27789 e debitamente registrato.

- Gli enti immobiliari sovra descritti pervennero, pro quota, al signor LANZAVECCHIA Pietro, in dipendenza della successione del signor Lanzavecchia Emilio deceduto in data 29 luglio 1973 (denuncia di successione trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Torino 1 il 28 marzo 1974 ai numeri 9733/8566), previo testamento olografo pubblicato con atto a rogito dottor Melchiorre Olivero, Notaio in Torino, in data 26 settembre 1973 (ventisei settembre millenovecentosettantatre), rep. 14925, registrato a Torino il dieci successivo mese al n. 30375 vol. 1255.

G) In Comune di CORIO - Via Circonvallazione n. 22

PIENA PROPRIETA'

- Fabbricato di civile abitazione ad un piano fuori terra, formante unico corpo col terreno adiacente, il tutto posto tra le generali coerenze: mappali 577 et 612 del Foglio 40, strada comunale, strada dalla Cappella dei Battù alla Cappella dei Pioletti, mappali 604, 466, 435 et 456, tutti del Foglio 40, e precisamente:

In piano rialzato:

ingresso, tre camere, cucina, bagno, disimpegno e terrazzo;

In piano seminterrato:

locale ad uso tavernetta e locale ad uso deposito.

- Nel Catasto dei Fabbricati detto fabbricato risulta censito come segue:

Foglio 40 - numero 17 - Via Circonvallazione n. 22 - piano T- categoria A/7 - classe 2 - vani 5,5 - Rendita Catastale Euro 573,78.

Il terreno adiacente risulta censito a Catasto Terreni come segue:

Foglio 40 - numero 583 (ex 17 parte) - fabbricato urbano da accertare - are 01 e centiare 16 - senza redditi;

Foglio 40 - numero 584 (ex 18 parte) - prato irriguo - classe 1 - are 00 e centiare 60 - Reddito Dominicale Euro 0,45 - Reddito Agrario Euro 0,22;

Foglio 40 - numero 585 (ex 18 parte) - prato irriguo - classe 1 - are 00 e centiare 06 - Reddito Dominicale Euro 0,04 - Reddito Agrario Euro 0,02;

Foglio 40 - numero 595 (ex 415 parte) - prato irriguo - classe 1 - are 00 e centiare 13 - Reddito Dominicale Euro 0,10 - Reddito Agrario Euro 0,05;

Foglio 40 - numero 596 (ex 415 parte) - prato irriguo - classe 1 - are 00 e centiare 11 - Reddito Dominicale Euro 0,08 - Reddito Agrario Euro 0,04;

Foglio 40 - numero 602 (ex 434 parte) - prato irriguo - classe 1 - are 01 e centiare 09 - Reddito Dominicale Euro 0,82 - Reddito Agrario Euro 0,39;

Foglio 40 - numero 603 (ex 434 parte) - prato irriguo - classe 1 - are 00 e centiare 26 - Reddito Dominicale Euro 0,19 - Reddito Agrario Euro 0,09.

Si precisa che i suddetti terreni, distinti originariamente al Foglio 40 mappali 18, 415 et 434, risultano individuati con i mappali sovra riportati, a seguito di frazionamento datato 13 gennaio 2005, conseguente alla richiesta da parte del Comune di Corio, ad uso espropriazione per pubblica utilità.

- L'immobile sovra descritto pervenne al signor LANZAVECCHIA Pietro in dipendenza della successione del proprio coniuge signora Lastretti Maria Laura, deceduta il 27 dicembre 1993, meglio sopra precisata.

- Il signor FERRARI avvocato Valeriano, presenti i testi, garantisce la piena proprietà e la libera disponibilità, di tutto quanto viene a costituire il patrimonio immobiliare della Fondazione, come meglio sovra descritto, la sua legale e regolare provenienza e l'assoluta libertà da qualunque peso, privilegio, vincolo, ipoteca, trascrizione di pregiudizio e ne promette la più ampia garanzia per l'evizione a mente di legge.

- Garantisce inoltre che su tali immobili non gravano arretrati ed insoluti per tasse, imposte e spese e che non vertono liti o contestazioni di sorta che possano comunque limitare od impedire la proprietà ed il libero e pacifico godimento degli immobili stessi.

- Il trasferimento è fatto ed accettato a corpo, con tutte le ragioni, azioni, diritti, accessioni, attinenze, pertinenze, dipendenze, comunioni, servitù attive e passive inerenti gli immobili, formanti parte del patrimonio del signor Lanzavecchia Pietro, che vengono trasferiti nel preciso stato di diritto e di fatto in cui oggi si trovano e quali vennero tenuti e posseduti dal signor LANZAVECCHIA Pietro fino al momento della sua morte e successivamente dall'esecutore testamentario signor Ferrari avvocato Valeriano.

- Il signor FERRARI avvocato Valeriano, non in proprio, ma nella sua predetta qualità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Testo Unico in materia di documentazione amministrativa approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, per le ipotesi ivi indicate di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, dichiara ed attesta, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 et 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 sovra citato, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia urbanistica ed edilizia:

* che la costruzione degli edifici di cui formano parte gli enti immobiliari, siti in Torino, Corso Montevecchio n. 68, Via Sospello n. 47, Via Rivalta n. 31, Via Peano n. 11, tutti meglio sovradescritti, risulta iniziata in data anteriore al primo settembre 1967;

* che la costruzione del fabbricato posto in Corio, Via Circonvallazione n. 22, meglio sovradescritto, risulta iniziata in data anteriore al primo settembre 1967;

* che, per la costruzione del complesso immobiliare, di cui formano parte gli enti immobiliari posti in

Torino, Via Campobasso n. 10 e Via Colonna n. 21, meglio sovradescritti, sono state rilasciate licenze edilizie in data 10 ottobre 1961 n. 3689 ed in data 16 gennaio 1969 n. 608 ed autorizzazione all'abitabilità in data 10 marzo 1970 n. 301;

* che, la costruzione del basso fabbricato, di cui formano parte le autorimesse site in Torino, Via Saorgio n. 174/A, meglio sovradescritte, risulta iniziata in data anteriore al primo settembre 1967. Sono state rilasciate, precisamente: licenza edilizia in data 29 dicembre 1962 n. 4147 ed autorizzazione all'abitabilità in data 19 dicembre 1967 n. 1532.

- Il signor FERRARI avvocato Valeriano rinuncia espressamente all'ipoteca legale e autorizza le vulture tanto nei registri censuari che in quelli ipotecari, con il più ampio scarico per i signori Conservatori competenti.

PARTECIPAZIONI SOCIALI

- Quote di partecipazione di spettanza del de cuius signor Lanzavecchia Pietro, già individuate ed inventariate con atto a mio rogito, in data 25 febbraio 2004 (venticinque febbraio duemilaquattro), repertorio n. 52423, registrato a Torino 3 il quattro successivo mese al n. 2852, e precisamente:

1) - Quota di partecipazione del valore nominale di Euro 16.800,00 (sedecimilaottocento/00), alla data del 30 giugno 2004, della società:

"ICAMS S.r.l. - in liquidazione" con sede in Torino, Corso Peschiera n. 336/A, capitale sociale di Euro 42.000,00 (quarantaduemila/00), Codice Fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino: 07663140015 (REA Torino n. 911501).

2) - Quota di partecipazione del valore nominale di Euro 46.481,00 (quarantaseimilaquattrocentottantuno/00), alla data del 30 aprile 2002, della società:

"I.C.A.M.S. INDUSTRIA COSTRUZIONE ATTREZZATURE - MACCHINE SPECIALI DI LANZAVECCHIA - S.R.L. in liquidazione volontaria" con sede in Torino, Via Magenta n. 25, capitale sociale ancora espresso in Lire per un valore di 90.000.000 (novantamiloni), Codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino: 00529130015 (REA Torino n. 433355).

3) - Quota di partecipazione del valore nominale di Lire 19.500.000 (diciannovemilionicinquecentomila) - pari ad Euro 10.070,91 (diecimilasettanta/91), alla data del 30 aprile 2001, della società:

"GRUPPO PROGETTAZIONI INDUSTRIALI G.P.I. S.R.L. in liquidazione volontaria" con sede in Torino, Via Sostegno n. 21, capitale sociale ancora espresso in Lire per un valore di 20.000.000 (ventimiloni), Codice Fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino: 01995820014 (REA Torino n. 528262).

4) - Quota di partecipazione priva di valore economico della società:

"POZZI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA in liquidazione volontaria" con sede in Torino, Via Catania n. 35, capitale sociale deliberato ancora espresso in Lire per un valore di 20.000.000 (ventimiloni) e versato per un valore di Lire 6.000.000 (seimiloni), Codice Fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino: 02575710013 (REA Torino n. 567659). Detta società risulta non operativa da tempo antecedente la delibera di liquidazione del 14 dicembre 1988, in ragione di danneggiamenti arrecati ad uffici e magazzini.

BENI MOBILI

1) - Attività esistenti alla data del decesso del signor LANZAVECCHIA Pietro, presso vari istituti di credito e precisamente:

- Presso il SANPAOLO IMI s.p.a. - Succursale n. 22 di Torino, intestati al solo de cuius, trovano:

a) conto corrente n. 00522/1000/00120324 con una liquidità alla data del giorno 11 aprile 2005 di Euro 72.601,18 (settantaduemilaseicentouno/18);

b) deposito amministrato n. 992796 contenente:

- le seguenti azioni nominative, con controvalore alla data del giorno 11 aprile 2005:

- * n. 1250 azioni Generali Assicurazioni con controvalore pari ad Euro 31.400,00;
- * n. 2.500 azioni Alleanza Assicurazioni con controvalore pari ad Euro 24.865,00;
- * n. 1800 azioni BCO Pop Verona-Nov con controvalore pari ad Euro 26.569,80;
- * n. 12 azioni ENEL RG con controvalore pari ad Euro 89,51;
- * n. 2.000 azioni MEDIOLANUM s.p.a. con controvalore pari ad Euro 10.982,00;
- * n. 2.750 azioni FINMECCANICA ORD con controvalore pari ad Euro 2.101,00;
- * n. 1.250 azioni CAPITALIA con controvalore pari ad Euro 5.467,50;
- * n. 11.000 azioni TELECOM IT. Media ORD con controvalore pari ad Euro 4.412,10;
- * n. 29.000 azioni SEAT PG ORD con controvalore pari ad Euro 9.477,20.

- i seguenti Fondi comuni d'Investimento al portatore, con controvalore al giorno 11 aprile 2005:

- * n. 21.307 quote Fondo SPI Obbligazionario Bilanciato con controvalore pari ad Euro 5.532,58;
- * n. 1.426,769 quote Fondo SPI EUROPE CM con controvalore pari ad Euro 11.077,43;
- * n. 13.525,329 quote Fondo SPI Liquidità con controvalore pari ad Euro 90.443,88;
- * n. 4.799,807 quote Fondo SPI Soluzione 3 Cum con controvalore pari ad Euro 31.995,51;
- * n. 799,644 quote Fondo SPI High Risk CM con controvalore pari ad Euro 3.295,33;

c) Polizza INV. PROTETTI A PREMIO UNICO n. 000030818 08 con controvalore alla data del giorno 11 aprile 2005, pari ad Euro 12.839,13;

d) Polizza BLUE PROFITS CAC n. 400044005 10 con controvalore alla data del giorno 11 aprile 2005, pari ad Euro 6.316,41.

- Presso il BANCO DI SICILIA s.p.a. - Agenzia n. 4 di Torino: intestato a "Eredità Lanzavecchia Pietro" trovasi conto corrente n. 000410772667 con un saldo alla data del 30 aprile 2005, pari ad Euro 13.227,62;

- Presso RAS - agenzia 0152000 di Torino: trovasi intestata al signor Lanzavecchia Pietro una Polizza Vita n. 5290179, con controvalore alla data del 30 aprile 2005 pari ad Euro 20.000,00 circa.

- Presso il SANPAOLO IMI s.p.a. - Succursale n. 8 di Torino:

oggetti contenuti nelle cassette di sicurezza già inventariati con atto a mio rogito, in data 5 giugno 2003 (cinque giugno duemilatre), repertorio n. 51513, registrato al III Ufficio delle Entrate di Torino il tredici stesso mese al n. 10358, che qui di seguito si descrivono, riportando il valore ad essi attribuiti alla data dell'inventario sopra citato:

Cassetta di sicurezza n. 2539:

- numero sedici piatti in argento, cesellati dalla ditta CESA, totale grammi 2500, (duemilacinquecento);
- una zuccheriera, una lattiera, due teiere il tutto in argento totale grammi 900 (novecento);
- un piatto ovale ed uno rotondo, sempre in argento, lisci totale grammi 600 (seicento);
- un grosso piatto di forma ovale il tutto in argento, liscio, grammi 500 (cinquecento);
- un vaso in argento, liscio, grammi 200 (duecento);
- due scodelline in argento, grammi 200 (duecento);
- un vassoio in argento di forma ovale grammi 650 (seicentocinquanta);
- un centro tavola ovale in argento, peso grammi 300 (trecento);
- due piatti, di cui uno tondo ed uno quadrato, in argento grammi 650 (seicentocinquanta);
- un portagioie in metallo dorato e due piatti cesellati in metallo.

Ai predetti oggetti è stato attribuito il valore complessivo Euro 1.000,00 (mille/00).

Cassetta di sicurezza N. 2545:

- numero 39 banconote da un dollaro USA;
- numero 340 franchi svizzeri;
- banconote di taglio diverso per complessivi 705 dollari USA;

- un portagioie in argento cesellato, grammi 400 (quattrocento) del valore di Euro 60,00;
- un orologio da tasca in argento marca Longines, un accendino CARTIER in metallo, il tutto del valore di Euro 200,00 (duecento/00);
- un contenitore in legno portante rosari distintivi ed altro in metallo, senza alcun valore commerciale;
- numero due montature di anello in oro, numero otto medagliette con due catenine, tutto in oro giallo, del valore complessivo di Euro 140,00 (centoquaranta/00);
- un orologio di marca Longines da donna con cassa e bracciale in oro giallo, del valore Euro 100,00 (cento/00);
- altro orologio in oro giallo con bracciale e cassa di marca Universal grammi otto, del valore di Euro 40,00 (quaranta/00);
- un pendente in oro, un paio di orecchini in oro giallo, tre paia di polsini ed un anello a maglia, un anello a fedeli matrimoniali, una medaglietta, un porta soldi, un anellino, due bracciali di cui uno a losanghe ovali ed uno con monete, il tutto in oro giallo, del peso complessivo di grammi 162 e del valore complessivo di Euro 830,00 (ottocentotrenta/00);
- una spilla in oro con quarzo giallo, numero tre collane in oro intercalate da granati e perle, una spilla in oro con smalti del totale di grammi 20 e del valore di Euro 50,00 (cinquanta/00);
- un orologio da tasca in metallo dorato, marca "Hausmann" del valore di Euro 50,00 (cinquanta/00);
- una fede matrimoniale, un paio di orecchini, una catenina, 7 (sette catenine), tutto oro giallo, del peso totale di grammi 92 e del valore complessivo di Euro 490 (quattrocentonovanta/00);
- un accendino in metallo dorato del valore di Euro 10,00 (dieci/00);
- una penna in oro marca Aurora del valore di Euro 30,00 (trenta/00);
- numero sette (7) bustine contenenti diamanti grezzi, di colore Brunaceo e marrone, del valore complessivo di Euro 300,00 (trecento/00);
- numero tre strumenti con punte di diamante grezzo ad uso industriale, del valore complessivo di Euro 100,00 (cento/00);
- tre bustine contenenti diamanti grezzi, di colore Brunaceo e marrone, del valore complessivo Euro 100,00 (cento/00);
- un orologio in metallo da uomo marca OMEGA del valore di Euro 100,00 (cento/00);
- numero sette orologi in metallo e plastica del valore complessivo di Euro 20,00.

Cassetta di Sicurezza N. 2142:

- una bustina contenente perle coltivate del valore di Euro 50,00;
- una collana a tre fili di perle coltivate (mm 3,5 - 4), con fermaglio in oro bianco, del valore complessivo di Euro 300,00;
- una spilla in oro giallo con diamanti di taglio vecchio e zaffiro blu; del valore di Euro 50,00;
- due pendenti con catenina, in oro giallo, del peso totale di grammi 10 e del valore di Euro 50,00;
- una moneta d'oro da 20 franchi francesi del valore di Euro 50,00;
- una catenina con pendente in oro giallo, grammi 7 del valore di Euro 35,00;
- un girocollo rigido in oro giallo del peso di grammi 18 e del valore di Euro 100,00;
- un orologio in metallo dorato con catenina in metallo, del valore di Euro 20,00;
- numero due bracciali in oro giallo, di cui uno con zaffiri blu, di grammi 38 e del valore di Euro 180,00;
- un paio di orecchini con perle coltivate, in oro bianco, e due diamanti di taglio brillante, totale carati 0,20, del valore di Euro 400,00;
- un paio di polsini ed una spilla in oro giallo con perle coltivate del peso di grammi 8 e del valore di Euro 60,00;
- una spilla in oro giallo raffigurante una colomba, con diamanti di taglio brillante, totale carati 0,50 del

valore di Euro 300,00;

- un oggetto di metallo giallo e pietre bianche sintetiche di nessun valore commerciale;
- un anello in platino con diamanti di taglio vecchio e smeraldi di taglio carrè totale carati 1,60, totale valore Euro 700,00;
- un paio di orecchini in oro giallo con diamanti di taglio brillante carati 0,90 del valore di Euro 700,00;
- un anello in oro giallo, con diamante di taglio brillante, carati 2,20 e diamanti di taglio baguette, carati 0,60 del valore di Euro 1.500,00;
- numero otto banconote di cui due per 1.500 Jen Giapponesi e altre persiane e svedesi di piccolo taglio, da valutare se ancora aventi corso legale.

2) - Nell'alloggio e nella cantina siti in Torino, Via Peano n. 11:

Arredi e quant'altro già inventariato con atto a mio rogito, in data 22 gennaio 2003 (ventidue gennaio duemilatre), repertorio n. 51060, registrato al III Ufficio delle Entrate di Torino il sei successivo mese al n. 2254, che così si descrivono con il loro valore alla data dell'inventario sopra citato:

*** Nell'ingresso:**

un armadio a muro con due antine in legno, contenente borse usate, alcune vuote e altre con effetti personali usati; una piccola cassapanca in legno contenente tubi in metallo; una poltrona in legno e velluto; un mobiletto con due antine e tre cassetti in legno, in stile antico, contenente documentazione di casa e cancelleria, con specchiera sovrastante con cornice in legno dorato di foggia antica; numero tre appliques in legno dorata a tre candele ciascuno; un armadio a muro aperto contenente enciclopedie e libri vari usati; una sedia in legno rivestita in tessuto; numero tre stampe con cornice in legno dorato; un armadio a muro a due antine con sovrastanti altre due piccole antine, contenenti vasellame, bicchieri, pentole e accessori per la tavola; numero due tappeti in lana ed un porta ombrelli in legno contenente numerosi ombrelli.

Il tutto è stato valutato del valore complessivo di Euro 1.000,00 (mille/00)

*** Nella sala da pranzo:**

un tavolo di forma circolare in stile "Luigi Filippo", con plancia in marmo; numero sei sedie in legno e tessuto dello stesso stile del tavolo; un mobile con sovrastante vetrinetta a due cassetti e due ante in vetro, contenente soprammobili in ceramica ed avorio; un mobile a mensola a due ripiani, in stile "Impero", con sovrastanti soprammobili in argento, due candelieri, vasetti in porcellana, una teiera in argento, un piatto verde-acqua cinese "celadon" ed un vaso cinese azzurro e blu; una angoliera in lacca, a due ante ed un cassetto, senza alcun contenuto; il mobile ad angolo a sei ripiani contiene soprammobili in ceramica e porcellana ed enciclopedie, un tavolino di forma ovale con plancia in stoffa e cristallo, con due poltroncine rivestite dello stesso tessuto e dello stesso stile; un centrotavola in "silver plate"; una lampada alogena con stelo in metallo; un porta vasi in rame; un secrétaire ad una antina e due cassetti, contenenti documenti, videocassette ed effetti personali, con sovrastante specchiera con cornice in legno laccato oro, di stile antico; un carrello in metallo e cristallo porta vivande; varie stampe con soggetti di paesaggio; numero due quadretti a olio; un quadro ad olio con soggetto "Mercato"; un quadro antico con soggetto "natura morta e persona".

Il tutto risulta stimato del valore complessivo di circa Euro 20.000,00 (ventimila/00).

*** Nel salotto:**

un mobile in legno con due cassetti, con sovrastante una lampada con base in ceramica e paralume in tessuto, un orologio da tavola in legno e metallo, alcuni soprammobili in metallo e ceramica; un portapiante in ottone; un mobile a quattro cassetti in stile con sovrastante una lampada con base in cristallo e paralume in tessuto; un soprammobile in metallo dorato raffigurante "Buddha"; un mobiletto ad angolo porta-televisione in legno ad una antina, contenente bottiglie varie, con sovrastante televisore di marca "NOKIA" e sottostante videoregistratore di marca "PANASONIC"; un mobiletto in stile

inglese con specchiera, a due antine e tre cassetti e ripiano a ribaltina con soprammobili in metallo e cristallo ed una lattiera in argento ed oggetti vari in porcellana; un portariviste in legno con sovrastante ripiano; un tavolino di forma rettangolare in legno e cristallo; numero due poltroncine in legno e tessuto; numero due divani, per complessivi cinque posti, in tessuto; una poltrona con poggiatesta in legno e tessuto; un porta-brace in ottone ed un portafiori in rame; numero quattro tappeti in lana; alle pareti, numero sei quadretti ad olio, un quadro con cornice dorata raffigurante "Velieri", numero tre quadri con cornice in legno dorata e laccata raffiguranti scene campestri, una raccolta di bastoni da passeggio contenuta in due vasi in stile cinese.

Il tutto risulta stimato del complessivo valore di circa Euro 6.000,00 (seimila/00).

* Nell'anticamera che precede la camera da letto:

un mobile ad una antina e tre cassetti, con sovrastante specchiera laccata oro, contenenti carte varie, corrispondenza ed effetti personali usati.

* Nella camera da letto:

un inginocchiatoio in legno con cassetti ed una antina; un letto matrimoniale con testiera in legno rivestita in tessuto; numero due comodini con due cassetti, con sovrastante una lampada in metallo e tessuto; numero due sedie in legno e cannettato; una poltrona in legno e tessuto; un mobile in legno a tre cassetti, contenente indumenti personali usati, con sovrastante specchiera in legno; una lampada in ceramica e tessuto; un mobiletto in stile a sette cassetti, contenente documenti vari e carte, senza alcun valore.

* Nel locale armadio-spogliatoio:

un mobile in legno a trentasei antine, il tutto contenente oggetti personali, vestiario e biancheria usati; Il valore complessivo di quanto rinvenuto nell'anticamera, nella camera da letto e nel locale spogliatoio è di circa Euro 4.000,00 (quattromila/00).

* Nella stanzetta a sinistra dell'ingresso:

un divano stile impero in legno e tessuto a fiori; numero due sedie di legno e tessuto; un tavolino in legno con cassetto; un piccolo Vascello in legno; un pendolo con struttura in legno e bordi in bronzo; un mobiletto ad una antina in legno e maniglie in bronzo, senza alcun contenuto; numero due tappeti in tessuto; numero due librerie a ripiani contenenti libri usati; una scaletta in legno a quattro scalini.

Il valore complessivo è di circa Euro 1.000,00 (mille/00)

* Nella cucina:

una serie di armadietti a muro e basi con antine, contenenti utensili per cucina, vasellame, bicchieri e posaterie; una lavastoviglie marca "Bosch"; una cucina a gas marca "Ariston"; un forno a microonde "Alaska" e un forno a colonna marca "Candy"; una lavatrice marca "Zerowatt"; un freezer marca "Ariston"; oggetti di uso quotidiano per cucina in rame; un frigorifero ed un altro congelatore di marca "Smeg"; un aspirapolvere ed una lucidatrice marca "Bosch".

Il valore complessivo è di Euro 2.000,00 (duemila/00).

* Nella cantina sita al piano sotterraneo, nonché nell'autorimessa situata nel cortile, non è stato rinvenuto nulla di utilmente valutabile.

Nella casa posta in Corio, Via Circonvallazione n. 22:

Arredi e quant'altro già inventariato con atto a mio rogito in data 17 dicembre 2002 (diciassette dicembre duemiladue), repertorio n. 50925, registrato al III Ufficio delle Entrate di Torino il tre successivo mese al n. 243, che così si descrivono:

* Al piano terreno, nella cucina:

un tavolo con quattro sedie in legno; numero due carrelli in legno con base in metallo; un contenitore portabottiglie in metallo; un lavabo in legno rivestito in metallo a tre antine; una lavastoviglie di marca "SMEG", apparentemente funzionante; una cucina a gas di marca "Becchi"; un mobiletto ad un cassetto

ed una antina di legno; un frigorifero di marca "Castor", apparentemente funzionante; un mobiletto ad otto antine a muro, il tutto contenente utensili da cucina, vasellame, biancheria per la tavola e la casa, il tutto usato; al muro appesi vari piatti in ceramica ed ottone; un lampadario in metallo e vetro ad una lampada.

Il valore complessivo è di circa Euro 300,00 (trecento/00).

* Nella stanza da bagno:

cestino in vimini; una specchiera in vimini; una mensola a due piani in vimini, contenente effetti personali da bagno; due sgabelli in vimini.

* Nel corridoio:

un mobiletto aperto in legno, senza antina; alle pareti appesi stampe e quadretti vari.

Il valore complessivo è di circa Euro 100,00 (cento/00).

* Nella camera da letto:

numero due letti con spalliera in vimini; numero due comodini collegati; un armadio a dieci ante in legno, contenente effetti personali usati e vestiario usato; un comò a tre cassetti in stile; un armadio ad una antina a quattro ripiani, contenenti effetti personali; numero due sedie in legno e tavolino; un lampadario in tessuto; numero sei quadretti; un crocefisso in legno e ottone.

Il valore complessivo è di Euro 800,00 (ottocento/00).

* Nella sala:

un mobile in legno a tre ripiani, contenente libri, bicchieri e bottiglie di liquore; un mobiletto ad una antina ed un cassetto con sovrapposto un televisore marca "Sonoco", 12 pollici, apparentemente funzionante; una poltrona in legno; numero quattro poltrone in midollino, con relativo tavolino di forma ovale; una lampada con base in legno e paralume in tessuto; numero quattro plafoniere a due candele, in metallo; un divano e due poltrone in tessuto; un tavolino in legno e vetro; una poltrona in finta pelle; un tavolinetto in legno, con sovrastante lampada con base in legno e paralume in tessuto; un mobiletto a muro contenente libri usati, con sovrastante un piccolo televisore marca "CDE", apparentemente funzionante; un pendolo con base in legno e metallo non funzionante; un quadro ad acquerello; alcuni utensili in rame adiacenti il camino.

Il valore complessivo è di Euro 500,00 (cinquecento/00).

* Nella stanza di fronte alla cucina:

un letto ad una piazza "stile impero" con mobile ad una antina in legno; una specchiera con cornice in legno; una poltrona a dondolo in legno; numero quattro mensole in legno contenenti libri usati; un mobiletto ad una antina e un cassetto in legno, con sovrapposta una lampada in metallo e vetro;

* Nell'ingresso:

due lampadari con catene in metallo ad una candela; una specchiera ed un pendolone in rame con tre piatti in ceramica.

Il valore complessivo di quanto rinvenuto nella stanza di fronte alla cucina e nell'ingresso è stato stimato in Euro 1.600,00 (milleseicento/00).

* Nei locali ad uso tavernetta, al piano seminterrato:

un tavolo in legno con due sedie in vimini; un mobiletto in formica contenente utensili e prodotti per la pulizia della casa; due quadretti; due lanterne ed un inaffiatoio in metallo; numero dieci stampe; un mobile in legno a quattro antine e ripiani, contenente vasellame usato; un mobile incassato ad angoliera a due ripiani con ai lati numero otto mensole contenenti libri usati; numero due cassapanche in legno; un tavolino in legno con portalampe in legno e tessuto; due divani in tessuto a due posti ciascuno; un tavolino di forma semiovale, con sovrastante una lampada in ottone e vetro; uno scrittoio in legno con sovrastante una lampada in legno e tessuto; due sedie di legno e paglia; numero tredici stampe e quadretti a soggetti floreali e paesaggistici; un quadro ad olio con soggetto paesaggistico, senza

cornice.

Il valore complessivo è di circa Euro 3.000,00 (tremila/00).

* Negli adiacenti locali di deposito:

un aspirapolvere; un termosifone; un tavolo a quattro sedie in legno; un baule in legno; un tavolo da giardino con quattro sedie in metallo; un dondolo in metallo ed un piccolo carrello da giardino; scaffalature varie contenenti utensili da giardino.

Il valore complessivo è di circa Euro 100,00 (cento/00).

Terzo:

- Il signor FERRARI avvocato Valeriano, in presenza dei testimoni, dà infine atto che, a seguito del rendimento dei conti della gestione, quale esecutore testamentario, della successione del signor LANZAVECCHIA Pietro, presentato alla competente autorità giudiziaria, come meglio specificato in premessa, verranno attribuite alla Fondazione tutte le somme e titoli provenienti dall'eredità predetta, beni di cui la Fondazione potrà disporre per il raggiungimento dei fini statuari.

- Il predetto Avvocato Valeriano Ferrari precisa inoltre che, successivamente alla presentazione del rendimento dei conti della gestione all'Autorità Giudiziaria sono pervenute a vario titolo richieste da creditori dell'eredità ammontanti ed Euro 40.000,00 (quarantamila/00) circa.

- Si precisa che la Fondazione potrà inoltre disporre, per la gestione e per il raggiungimento dei fini statuari, delle rendite relative ai sopra menzionati beni mobili ed immobili, nonchè del valore di tutti gli altri beni sopra descritti e che successivamente perverranno alla Fondazione da terzi, in qualsivoglia forma, previa accettazione della maggioranza degli amministratori.

Quarto:

- Il signor FERRARI avvocato Valeriano, nella sua predetta qualità, dichiara che il primo Consiglio di Amministrazione della Fondazione sarà costituito dai signori:

- FERRARI avvocato Valeriano come sopra generalizzato, il quale assume la carica di Presidente e Legale Rappresentante della Fondazione;

- MUSSA professor Antonio, nato a Torino il 30 ottobre 1940 e residente in Torino, Via Mentana n. 22 (Codice Fiscale: MSS NTN 40R30 L219R);

- PARACCHI dottor Roberto, nato a Torino il 4 luglio 1942, residente in Torino, via Vassalli Eandi n. 17, (Codice Fiscale: PRC RRT 42L04 L219B);

- COMANDONE dottor Alessandro, nato a Torino il 9 agosto 1956 e residente in Pianezza, via San Pancrazio n. 11

(Codice Fiscale: CMN LSN 56M09 L219N).

- I componenti del Consiglio di Amministrazione così nominati dureranno in carica tre anni e potranno essere riconfermati alla cessazione del loro mandato.

- La Fondazione sarà amministrata e svolgerà la propria attività in conformità alle norme contenute nello Statuto della Fondazione che, previa lettura da me Notaio datane, presenti i testi e previa firma del signor comparente, dei testi e me Notaio, al presente atto si allega sotto la lettera "B" per farne parte sostanziale ed integrante.

Quinto:

- Il signor FERRARI avvocato Valeriano, nella sua predetta qualità, dichiara che il Collegio dei Revisori sarà costituito dai signori:

* ROSSI dottor Emilio, nato a Vercelli (VC) il 07 gennaio 1943 e domiciliato in Torino, corso Massimo d'Azeglio n. 30;

(Codice Fiscale RSS MLE 43A07 L750S),

* ROSSI dottor Giuseppe, nato a Vercelli il 6 dicembre 1941 e domiciliato in Torino, corso Massimo d'Azeglio n. 30;

(Codice Fiscale: RSS GPP 41T06 L750F),

* BIANCHI dottoressa Carla, nata ad Alessandria (AL) il 14 settembre 1964 e domiciliata in Torino, corso Massimo d'Azeglio n. 30;

(Codice fiscale: BNC CRL 64P54 A182K).

- Il signor ROSSI dottor Emilio viene nominato Presidente del Collegio dei Revisori.

Sesto:

- La Fondazione in oggetto sarà sottoposta al legale riconoscimento da parte delle autorità competenti, ai fini del conseguimento della personalità giuridica.

In particolare l'esecutore testamentario, signor FERRARI avvocato Valeriano, dichiara espressamente, alla presenza dei testimoni, che l'attribuzione patrimoniale di cui al presente atto è sottoposta alla condizione del legale riconoscimento della Fondazione qui costituita, precisando che saranno i rappresentanti dell'ente a svolgere le pratiche tutte occorrenti per tale riconoscimento ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, ai fini del conseguimento della personalità giuridica della Fondazione medesima e quindi riservandosi gli stessi, altresì, di apportare al presente atto e allo Statuto allegato tutte quelle modificazioni, soppressioni o aggiunte che fossero a tal fine richieste dalle competenti autorità.

- Il signor FERRARI avvocato Valeriano, sempre nella predetta sua qualità, si impegna a conservare e custodire il patrimonio come sopra conferito, sino al giorno in cui la Fondazione otterrà il riconoscimento giuridico.

Settimo:

- Agli effetti della iscrizione di quest'atto a repertorio e per ogni altro effetto il Comparente dichiara che il valore complessivo dei beni conferiti è di Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) circa.

- Spese del presente atto, imposte e spese relative alla costituzione della Fondazione, annesse e dipendenti, sono a carico dell'esecutore testamentario, espressamente richiamandosi ai fini delle agevolazioni fiscali le disposizioni dell'art. 3 del D.P.R. 31 ottobre 1990 n. 346.

- E richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto da me letto, alla presenza dei testimoni, al signor comparente, il quale, su mia domanda, lo dichiara conforme alla sua volontà ed in conferma con i testi e con me Notaio lo sottoscrive.

- Scritto parte da me Notaio e parte da persona di mia fiducia, occupa tredici fogli per facciate intere cinquanta e linee dodici della veniente cinquantunesima.

In originale firmati:

Valeriano FERRARI

Fernanda CAVALLERO - teste

Federica ROBASTO - teste

Mario QUIRICO, Notaio.

Registrato al III Ufficio delle Entrate di Torino il 9 giugno 2005 con il n. 6713 serie 2.